Bio Festival 2026, la Sardegna biologica racconta il proprio futuro

Dal 23 al 31 maggio, la seconda edizione dell'evento attraverserà Sestu, Serramanna e Cagliari con un programma diffuso tra filiere, aziende agricole aperte e sostenibilità

Il **biologico** non rappresenta più soltanto un segmento produttivo o una risposta alla crescente domanda di sostenibilità ma è diventato un indicatore della trasformazione agricola di interi territori, un modello capace di ridefinire relazioni economiche, ambientali e sociali.

In **Sardegna** questo processo appare particolarmente evidente. L'isola sta vivendo, infatti, una fase di crescita significativa nel comparto, con risultati che ne confermano la progressiva centralità nel panorama nazionale.

I numeri di una realtà sempre più giovanile

Al 2024 sono **2.720 le aziende biologiche** presenti sul territorio regionale, mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) registra un **incremento del 5,20%** rispetto all'anno precedente. A colpire è anche il dato generazionale: il **14,5% degli addetti è composto da giovani**, elemento che

racconta un settore percepito sempre più come opportunità concreta di sviluppo.

Tale quadro colloca la Sardegna tra le realtà italiane più dinamiche e costituisce il contesto entro cui prende forma il **Bio Festival 2026**, promosso dal **BioDistretto Sud Sardegna e Arcipelago del Sulcis** nell'ambito del progetto B.I.O. finanziato dal MASAF.

Bio Festival 2026, l'evento che unisce imprese e comunità

L'evento torna con la sua seconda edizione e propone un programma diffuso **dal 23 al 31 maggio** tra Sestu, Serramanna e Cagliari – Parco di Molentargius.

L'obiettivo di Bio Festival 2026 non è solo promuovere l'**agricoltura biologica** ma il progetto intende mettere in relazione filiere territoriali, sostenibilità energetica e nuove connessioni tra produttori, cittadini, istituzioni e comunità locali.

Il percorso attraversa aziende agricole, luoghi di produzione e spazi naturali, fino ad arrivare al **Parco Naturale Molentargius Saline** di Cagliari, da tempo coinvolto in un processo di rigenerazione agricola. Il messaggio appare chiaro: raccontare il biologico non come fenomeno di nicchia ma come una scelta identitaria e strategica per la Sardegna.

> «*Il biologico in Sardegna è destinato a crescere, ma a una condizione: che si sviluppino le filiere organizzate e che la Regione supporti il settore con continuità ed efficacia* – afferma **Ignazio Cirronis**, presidente del BioDistretto Sud Sardegna e Arcipelago del Sulcis – *Non possiamo competere con altre regioni sul piano quantitativo. Possiamo farlo, e lo stiamo già facendo, sul piano qualitativo. È sul biologico che si gioca la salvaguardia del capitale naturale della Sardegna, che è poi la stessa forza attrattiva del nostro turismo. Per questo le due giornate di Sestu e Serramanna mettono al centro la filiera identitaria della mandorla e i giovani che sono il motore del ricambio generazionale. Il bio attira nuove generazioni perché unisce reddito, innovazione e senso*»

Il primo e unico impianto italiano di lavorazione della mandorla dedicato al biologico (Foto © Ufficio Stampa)

Tra mandorla biologica e nuove generazioni

Il primo appuntamento è fissato per il **23 maggio a Sestu**, in località Magangiosa presso S'Atra Sardigna, dove alle ore 9:30 si terrà il seminario *La Filiera della Mandorla Biologica*.

Alle ore 12 sarà inaugurato un progetto destinato a incidere in maniera concreta sul comparto: il **primo impianto di lavorazione della mandorla** interamente dedicato al biologico in Sardegna e unico nel suo genere in Italia. La struttura ha la finalità di trasformare e valorizzare il prodotto direttamente sul territorio, riducendo i passaggi intermedi e rafforzando la filiera regionale.

L'investimento di 700 mila euro è stato realizzato grazie al contratto di filiera del PNRR e avvia quest'anno la propria attività con circa settanta ettari già impiantati e una dozzina di produttori biologici associati alla OP **Cooperativa S'Atra Sardigna**. Un percorso che si inserisce, inoltre, nell'anno in cui la **Regione Sardegna** ha destinato 15 milioni di euro allo sviluppo della mandorlicoltura attraverso una specifica legge regionale.

Il giorno successivo, il **24 maggio**, **Serramanna** ospiterà il seminario *Un progetto pilota: giovani, innovazione e agricoltura* presso la Sala Vico Mossa alle ore 9:30. Nel pomeriggio, spazio alla visita del mandorleto biologico di sette ettari in località Perda Fitta.

La conferenza di presentazione del Bio Festival 2026 (Foto © Ufficio Stampa).

Le Bio Aziende Aperte

Dal 25 al 29 maggio, invece, il festival entra in una dimensione più immersiva con **Bio Aziende Aperte**. Le aziende agricole socie del BioDistretto, infatti, apriranno le proprie porte al pubblico attraverso visite guidate ed esperienze dirette.

L'iniziativa, coordinata da **Paolo Costa**, rappresenta anche la prima sperimentazione dei **Bio Itinerari Turistici**, progetto di ecoturismo che il BioDistretto intende sviluppare entro la fine del 2026. L'idea è quella di costruire un modello di turismo lento e sostenibile in grado di mettere in connessione aziende agricole, produzioni biologiche, paesaggi e forme di ospitalità diffusa. Un percorso che verrà sviluppato in collaborazione con il tour operator **Sardinia Slow Holidays**, coinvolto nella fase di creazione e commercializzazione.

Per cinque giorni i visitatori potranno prendere parte a piccole attività produttive e vivere da vicino le fasi della raccolta dei primi frutti di stagione, degli ortaggi primaverili, dei legumi, del lavoro in vigna e delle attività al molino.

Il fine settimana al Parco di Molentargius

Il **30 e 31 maggio**, infine, il festival si sposta al **Parco di Molentargius di Cagliari** con due

giornate aperte al pubblico.

Sabato 30 maggio, si terrà il seminario *Agricoltura ed energie rinnovabili: dal conflitto alla sinergia* . **Domenica 31 maggio** sarà invece la volta di *Agricoltura biologica e costruzioni ecosostenibili*.

Per tutto il weekend, dalle ore 10 alle 20, sarà attivo il **BioVillaggio** con quindici stand delle aziende agricole biologiche del BioDistretto. Accanto agli spazi espositivi troveranno posto talk, laboratori gratuiti dedicati all'orto biologico, all'agrisolare, alla cucina sostenibile, oltre a presentazioni di libri, proiezioni cinematografiche, area ristoro biologica e BioKids per bambini dai cinque ai tredici anni.

Per maggiori informazioni: www.biodistrettosudsardegna.it

Data di creazione
20/05/2026
Autore
malinda-sassu